

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Anno. Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 70.— 11.— 6.00Padova, Mercoledì 25 Ottobre 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1731, 1731 B.INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 50 la linea
In terza 100 100 100
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

IMPOTENZA DEI CONSORTI

Corre obbligo a noi di occuparci del discorso fatto a Cossato — dal Capo cioè dei nostri avversari, i costituzionali dell'oggi — i moderati di ieri.

Spogliarsi affatto di prevenzioni ci sarà difficile — pure tenteremo dinanzi alla nostra stessa coscienza di essere e rimanere imparziali.

Quando abbiamo letto il discorso dell'on. De-Pretis — abbiamo compreso, senza bisogno di un traduttore, le temperate riserve in cui egli si doveva restringere parlando del voto elettorale, e delle relazioni con la Chiesa — abbiamo però concluso, questo è uomo di cuore e desidera il bene.

Dopo di avere letto con pari attenzione il discorso dell'on. Sella, abbiamo ammirato la sua lucidità, che diremo di acciaio, ed abbiamo conchiuso: questo è un discorso che poteva essere pronunciato anche a S. Francesco, od a Filadelfia, lontano mille miglia dall'Italia: sotto la temperanza della forma si scopre l'indifferenza. — Vi è una mente che ragiona: ma il cuore Dio sa dove è sepolto!

Questo discorso può considerarsi sotto tre aspetti generali, ciascuno dei quali comprende una serie particolare di ragionamenti.

Il primo è l'apologia del proprio partito.

Il secondo la critica dei provvedimenti compresi nel programma ministeriale.

Il terzo le insinuazioni ed i sospetti contro il partito che sorregge l'attuale ministero.

La prima parte contiene la solite glorificazioni del partito, e concede un semplice e breve periodo a Garibaldi ed a suoi seguaci nell'unione di due reami alle provincie italiane già liberate.

Un oratore che largisce a denti serrati un periodo per dono di due reami ci sembra un Demostene molto spiloricio, e vero gemello coll'economista fino all'osso.

Parlando del movimento economico è detto che la rete ferroviaria dal 1859 venne quasi quadruplicata.

Uno sguardo alla carta delle ferrovie italiane, scopre subito dove abbondo la predilezione e dispensebbe subito il capo della Destra d'infervorarsi, quando raccomanda di subordinare il compimento delle linee alla suprema necessità del paese.

Lascia nel silenzio le cause che fecero nascere, crescere e sviluppare quella opposizione, che oggi è diventata maggioranza, e finge di credere essersi il partito moderato perduto per non aver votato in una sola volta centinaia di milioni d'imposte, e per aver dato ascolto alla discordia che s'insinuò nelle strette sue fila.

Queste spiegazioni, come di leggeri si scorge, sono protesti rettorici. Le popolazioni, lungi di essere rimaste indifferenti a quella pioggia di balzelli, nuovi, molesti, gravi, cominciarono a fare un bilancio molto differente da quello che facevano i

ministri, e si dimandarono se per ottenere una tranquillità ed una sicurezza che mancavano, se per ottenere una giustizia molto cara c'era bisogno di pagare tutto.

E la storia, se parlerà il vero, dirà, che il favoritismo sfacciato dei beniamini, e l'allarismo burbanzoso di certi partigiani rivoltavano la pubblica coscienza, in modo tale che più volte le piazze furono il teatro di disapprovazioni e che queste furono le vere ragioni della perdita dei Consorti — perché essi, come partito, erano caduti nell'impossibilità di chiedere in parlamento e fuori nuove impostazioni.

L'on. Sella si lamenta che la moralità non sia progredita, ma si guarda bene di indicarne i motivi e le cagioni.

Forse nell'archivio segreto dei cessati ministri dell'interno si troverebbero dei documenti preziosi per guidare le indagini a sicure scoperte.

Sulla seconda parte, quella che concerne gli argomenti della futura opposizione al programma di Stradella, osserviamo brevemente.

Se il presidente del Consiglio nella riforma elettorale fu così prudente, che non si indovina quale ne sarà l'estensione; il capo dell'opposizione, il quale oggi non è legato dai riguardi della posizione, lascia del pari all'oscuro gli elettori su quali principii egli la voglia far riposare, e da quali scaturire.

Non si conosce se possa essere una concessione regia, od una emanazione della sovranità nazionale.

Egli ne discorre come d'un privilegio che si voglia estendere, più che d'un diritto che bisogna riconoscere, e d'una ingiustizia che è necessario e prudente riparare in tempi quieti e tranquilli.

Ammette che il sistema tributario ha d'uopo di riforme e può essere migliorato, e si diffonde in particolarità.

Accusa la sinistra di aver sempre votato le spese e contrariamente le imposte, ma è pronto ad accettare quelle migliorie che saranno proposte.

Si dimostra molto allegro e contento perché l'imposta del macinato sarà mantenuta e perfezionata.

Si dimentica poi a bello studio di far comprendere che un sistema tributario da 16 anni posto in piedi e mantenuto, non si può né mutare, né riordinare ad un tratto — e questa onerosissima eredità di gravezze e di debiti, paralizza per alcun tempo qualunque novità, ma in fondo essendo stato accettata col beneficio dell'inventario — la solidarietà non sussiste che sul possibile.

Sul riscatto delle ferrovie rimprovera al Ministero di voler creare un'altra Regia — quella regia che la Sinistra aveva tanto avversata.

Come già abbiamo avvertito in altro articolo vi sono in Italia degli interessi locali, che bisogna rispettare se si vuole ottenere la pace e la concordia di tutte le popolazioni. Andare più in là è uno sforzo o imprudente, o superbo. Non bi-

Ottobre 1876

Via Zattere N. 1731, 1731 B.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo giornale.

Corriere del Veneto

Roncade. — Ci scrivono:

Domenica scorsa il parroco di Roncade, obbligato suo malgrado a dar lettura dell'avviso municipale che invitava a frequentare le scuole pubbliche, terminava, dopo aver bottato l'avviso stesso:

« Seuole! scuole! — vanga e chiesa, altro che maestri, che non parlano mai di religione e di morale!... a cui uno degli uditori (e non certo della classe più comoda) a chiara voce osservò: « così resteremo tanti asini reverendo! » L'aveva detta proprio senza virgola e così ve la noto.

Il sorriso scherzoso dell'interruttore dimostrava che sapeva benissimo ciò ch'egli aveva detto!

Corriere Elettorale

COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Leggiamo nel *Progresso* di Verona:

Nel Collegio di Piove-Conselve è assicurata la rielezione per nostro amico il prof. Calegari. I moderati vanno col lumicino in cerca di un candidato da opporgli e da qualcuno si sussura a mezza voce il nome dell'ing. Gabelli, il cui galoppino è il Romanin-Jacur. Tutto falso sprecato: e siamo certi che il prof. Calegari avrà per se la quasi unanimità.

COLLEGIO DI CITTADELLA

Domenica scorsa ebbe luogo a Cittadella un'adunanza elettorale progressista nella quale

erano rappresentati tutti i Comuni del Collegio.

Dopo una breve discussione venne deliberato di offrire la candidatura all'egregio *Ezizzo ing. Luigi*.

Domani pubblicheremo una corrispondenza su questa seduta.

COLLEGIO DI ADRIA

Sappiamo che uscirà fra breve in Adria un periodico di parte progressista.

Leggiamo nel *Progresso* di Verona (primo numero).

Gli amici di Adria non potevano fare una migliore scelta e già da ora ce ne congratuliamo, fiduciosi che avranno la vittoria; essendo contro uomini del valore del Parenzo niente che ami la patria debba combattere.

In Adria i progressisti portano il nostro amico avv. Cesare Parenzo, vero tipo di uomo parlamentare all'inglese.

COLLEGIO DI MIRANO-DOLO

Dolo, 23 ottobre.

Le cose nel nostro Collegio non possono camminare meglio. Al nucleo di arditi giovani che primi iniziarono la battaglia contro il Maurogonato si unirono man mano persone di ogni ceto e di ogni età, si fusero i dissidenti dei diversi gruppi progressisti, in una parola il drappello è diventato coorte.

Dopo un serio e attivo lavoro si costituì ieri definitivamente d'accordo con la Società Democratica un Comitato Elettorale e tre Sub-comitati esecutivi. Per darvi una idea del come sia accolto con favore in ogni parte del Collegio il nome dell'egregio nostro candidato avv. Clemente Pellegrini, basti il dirvi che 24 ore dopo la costituzione di detto comitato vi aderirono ben più che cento elettori. Domani o posdomani al più tardi verrà pubblicato un manifesto col quale si propone formalmente la nomina del Pellegrini.

Ah! finalmente si scuote questo Veneto questo, come voi chiamaste, figlio della serva; si rompono adunque una volta queste fila serrate della Compagnia della morte.

Immaginate quale e quanta sia la bile canina che divora i nostri femebondi consorti; vedendo ogni di più mancarsi il terreno sotto i piedi essi smarriscono la ragione e allora... allora, solito ritornello, vomitano gli insulti più triviali. Ma no, le loro provocazioni non arriveranno giammai a trascinare noi e i nostri amici a delle intemperanze. Del resto, credetemolo le conyulzioni febbri di certi rettili che strisciano nel fango rabbioso che il supremo volere di un popolo li abbia cacciati per sempre in disparte, non fanno più male ad alcuno.

Per una combinazione poi, per noi molto fortunata, i caldi fautori del Maurogonato son tutta gente estranea al collegio venuta qui da pochi anni, e costoro abusando del carattere ospitaliero di queste nostre popolazioni, vorrebbero approfittarne davantaggio, imponendo a questo collegio eminentemente liberale le loro idee retrograde, reazionarie.

Chiudo questa mia raccomando agli elettori di voler unire alle tante ragioni che li inducono a non votare per il signor Isacco, anche quella di non servire ai capricci di un volgo forestiero.

Ego.

COLLEGIO DI MAROSTICA

Ci scrivono:

Finalmente l'oracolo ha parlato. L'associazione costituzionale di Vicenza ha decretato: che le buone e suttide popolazioni del collegio di Marostica devono mandare al Parlamento il commendatore Paulo Fambri.

Sapiente decreto che vuole imporsi agli elettori, che devono ritenersi esser una branca di pecore dall'altissimo consesso della più brutta consorteria della provincia.

Figuratevi l'effetto che ha fatto qui il nome pur troppo celebre, e di che celebrità del Fambri!

Fu ritenuto senz'altro un'insulto alla onestà di queste popolazioni.

Qual diritto si arroga l'associazione Fogazziana di Vicenza di imporre un nome sapendo che il cessato deputato Antonibon gode tutte le simpatie, che è amato e stimato?

Dio fa diventar pazzi, coloro che vuol perdere.

Qui non si vuole Fambri, perchè si vuole Antonibon, perchè gli elettori hanno tanta coscienza del loro mandato di non voler pressioni dall'aristocrazia vicentina, dai Fogazzaro, dai Lampertico ed altri consorti, perchè il nome di Fambri si lega alle più tristi memorie del parlamento italiano, perchè si risulta la gente che vuol far denari (vedi i fasti della Regia, la lettera di Brenna), perchè l'ora finale degli assaristi è suonata, perchè noi non siamo gente da raccogliere il risultato di altri collegi; perchè se Fambri ex rappresentante di Venezia-Dossoduro, trovò colpa delle teste dure, di ben più dure ne troverà fra noi.

L'Antonibon riuscirà con più splendida vittoria, statene certi. Se alcuni paesi della frazione di Camisano, se qualche Sindaco, come quello di Sandrigo, infedati alla nobiltà, alla camorra di Vicenza voteranno per Fambri, Camisano liberale, e gli altri saranno per Antonibon. Superbi di ottenere una doppia vittoria nominando il loro deputato, e distruggendo i liberticidi desideri della paolotta associazione di Vicenza.

E. dott. C.

COLLEGIO DI ODERZO

Decisamente la va male e male assai per partito moderato nel Veneto. Chi mai avrebbe immaginato che il Veneto — un giorno così buon figliuolo e tanto obbediente a mamma consorteria — si ribellerebbe ad un tratto con si gran furia?

Avere il coraggio di combattere persino il Luzzatti, questa illustrazione del partito moderato, quest'uomo che ha salvato la patria colla legge forestale e coi trattati di commercio e che ha dispensato tante croci e tanti favori! È un pò troppo davvero e il Veneto merita un castigo.

Ed ecco il castigo pronto: si dice che il Luzzatti pensi a piantare i suoi elettori di Oderzo perché non è sicuro di ottenere una splendida dimostrazione, a cui il Luzzatti, nella sua immensa vanità, ci tiene assai.

Si narra che il Luzzatti siasi tempo addietro espresso così: « Se ad Oderzo od in un Collegio qualunque mi si opponesse un'altra candidatura, io mi ritirerei ».

Vedremo se l'onorevole Luzzatti manterrà la sua parola, perchè altro è parlar di morte, altro è morire.

Ma ecco una corrispondenza che abbiamo ricevuto da Oderzo.

Ci scrivono:

« I liberali di Oderzo hanno voluto affermare se stessi davanti alle pressioni di alcune nullità che col mezzo del Luzzatti si sono imposte come cappe di piombo sulla coscienza di questo collegio.

Così questi uomini infatti che non mirano ad altro scopo che soddisfare la loro ambizione ed a procurarsi un interesse puramente personale, col mezzo del Luzzatti hanno seminato il collegio di croci, rinnovando così l'eccidio dei missionari al Giappone.

In nessun collegio d'Italia vennero prodigate onorificenze maggiori che ad Oderzo, in nessun collegio il Ministero della Consoreria fu così infelice come in questo a riconoscere ed onorare il merito e l'intelligenza.

Il Luzzatti pertanto, novello Cristo, ha vinto sempre ad Oderzo nel segno della croce; ed è perciò che il giornalismo è solito appellare questo collegio per antonomasia il cavaleresco.

Sono codeste creature del Luzzatti che si arrabbiavano per demolire il ministro Zanardelli; sono essi che sguinzagliano i loro cagnotti nel collegio ad insinuare che il presente ministero è petroliere e che bisogna combatterlo a tutta oltranza; sono essi che incoraggiano i sindaci cavalieri e non cavalieri a far propaganda contro l'onorevole ministro.

Declineremo nel seguente articolo il nome di tutte quelle autorità del Collegio Regie e Municipali che brigano contro l'integerrimo Bresciano, chiamato dalla fiducia del Re Galantomo nel Consiglio della Corona.

Denuncieremo gli intrighi, le cabale, che i consorti, in lega con moltissimi sindaci, adoperano in questa campagna elettorale, e metteremo in riscontro la modesta ma febbre intelligente operosità dell'illustre Lom-

bardo, vero bajardo senza macchia e senza paura, alle ambiziose mire del Luzzatti.

Il Luzzatti è un uomo di merito mancato, e che aveva ingegno e qualità per sollevarsi in alto: ma egli ha incautamente ceduto alle blandizie della consorteria che se lo ha traviato nelle sue spire e lo ha perduto. Egli è un astro che già declina prima d'aver compiuto la parabola della sua orbita, e a precipitarne la caduta concorse l'infelice missione da lui incantamente assunta di compiere la rinnovazione dei trattati di commercio.

L.

La serietà dei nostri avversari.

Quel garbato giornale che è diretto da *Pa-cifico Valussi* scrive:

« A Colle di Val d'Elsa, invece del Barazzuoli, lo smilzo e sparuto avvocatino e collaboratore della Nazione, ecc. »

Hanno capito gli elettori di Colle di Val d'Elsa? Non devono eleggere Barazzuoli perché è smilzo, non lo devono eleggere perché è sparuto.

Il candidato del signor P. V. che sia detto fra parentesi, nessuno al mondo conosce, invece ha delle eminenti qualità: è grosso come un bue e roseo come un'aurora. Che bel candidato, eh?

A questo punto è arrivata la serietà dei nostri avversari.

Cronaca Padovana

Orribile misfatto. — Narriamo colla più viva commozione un orribile misfatto di cui fu teatro il paesello di Seriole in comune di Abano.

Una vecchia donna (aveva 73 anni circa) trovavasi l'altra sera nella sua povera dimora in attesa del figlio che faceva il mestiere di cenciuolo ambulante.

Chi sia entrato in quella casa lo si ignora: che cosa vi sia avvenuto è pure un mistero.

Ad una certa ora persona conoscente della vecchia entrò nell'abitato.

Quale orribile spettacolo le si offriva!

La vecchia giaceva per terra immersa in un lago di sangue che usciva da due ampie ferite l'una alla testa, l'altra alla gola.

Com'è naturale, ben presto molta gente si trovò sul luogo del misfatto. Accorsero le autorità che cominciarono immediatamente le investigazioni per scoprire l'assassino.

Diciamo assassino poiché è assolutamente escluso che si possa trattare di un suicidio.

Quello che reca stupore in tutti si è che nulla sia stato rubato.

Dunque... Ma lasciamo alla giustizia fornire il suo compito e auguriamo che il colpevole non possa sfuggire alla pena meritata.

L'Associazione costituzionale di Padova, dopo aver ingannato la ingenuità di alcune brave persone, che, non dividendo le idee moderate, all'ombra dello Statuto, il quale consentiva una partecipazione di tutte le forze costituzionali — sia di destra — come di sinistra — vi si erano aggregati, domenica l'Associazione Costituzionale s'è svelata qual è in fatto, la vecchia Unione Liberale. Meglio così: avremo di faccia i nostri vecchi avversari — intolleranti e esclusivisti — senza il manto di liberalismo, di cui s'erano rivestiti.

Quelli che ci fanno pietà sono quei poveri ingenui che si lasciarono abbindolare dai vecchi volponi della consorteria, e per di più, dopo un timido tentativo di protesta, hanno dovuto dichiararsi soddisfatti dalle spiegazioni avute — per non correre rischio di essere chiamati rivoluzionari o petrolieri, essi che difendevano l'integrità dello statuto sociale evidentemente offesa da certi atti partigiani della presidenza.

Non sorpresi di tanta mala fede consortesca, abbiamo anzi la compiacenza di averla presagita e di averne messo in guardia fin da principio quelli che ora ne scontano il fio — col diventare moderati per forza. Ecco un nuovo metodo di fare proseliti... e se ne avverrà l'associazione costituzionale che ormai ha i giorni contati. Tant'è vero che domenica passata, imminenti come sono le elezioni, i soci presenti alla seduta non salivano a 40.

Un arresto importante!!! — Ci si scrive:

L'altra mattina le guardie municipali arrestavano una vecchia di circa 80 anni che

tranquillamente si portava al tempio di San Antonio, e per quale aveva messo da parte l'offerta di cent. 20.

L'arresto venne eseguito sul gradino del sepolcro d'Antenora ove la buona vecchia era seduta sotto la protezione del fondatore di Padova.

E perchè quell'arresto?

Le guardie municipali videro una vecchia coperta il capo con un democratico fazzoletto, e non da un cappello, o da un velo sortiti dal Magasin Français, e ritenendola una accattiona, procedettero all'arresto.

Non valse che l'arrestata facesse conoscere dove abitava, e rendesse anche ostensibili i 20 cent. che aveva destinati per l'offerta credendo che ciò bastasse per far capire a quei signori che era persona provveduta di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Le guardie municipali, incredule a tali dichiarazioni, spiegarono la più cocciuta intrepidezza, e nello stesso tempo dando prove di un tratto cavalleresco fecero avanzare una cittadina, offrendo gentilmente la mano alla vecchierella per condurla forse alla propria casa?....

Nò, miei signori, la condussero alla rinomata Casa d'Industria, e là, a fronte di ogni protesta dell'arrestata, fu trattenuta fino alle 5 pomeridiane, trattata a pane ed acqua, senza ristorarla con un qualunque cibo caldo, che nella giornata, fredda anziché, di ieri le sarebbe stato indispensabile.

Lascio pensare al lettore la costernazione della famiglia della povera vecchia non vendendola ritornare a casa né per l'ora del desinare, né dopo. Mille pensieri corsero alla mente dei suoi congiunti, tanto più che trattandosi di una donna di circa 80 anni, temevano che, colta da mal'essere, fosse stato necessario trasportarla all'ospitale. Anzi in tale supposizione si recarono anche là, ma furono assicurati che in quel giorno non era entrato verum ammalato.

Mai avrebbero pensato che a pochi passi di là stava rinchiusa in uno squallido camerotto la povera vecchia, colpevole solo di essere troppo affezionata al suo fazzoletto che non abbandona mai nemmeno nel più caldo dell'estate!

Vedendo infruttose le loro ricerche, tornarono a casa con che animo lascio pensare al lettore.

Giunta finalmente l'ora che licenziano gli industriali venne posta in libertà, assiderata dal freddo, estenuata dal digiuno. Pervenne a casa in uno stato compassionevole.

La sua comparsa in famiglia rianimò gli spiriti, e fu subito confortata di cibo e di bevande addattati alla circostanza, ed all'età.

I commenti al lettore.

Sempre lì. — Piccole cause partoriscono talvolta grandi effetti e perniciosi.

Abbiamo raccontato dell'arresto di quel giovanotto davanti al Teatro Garibaldi.

Ebbene, parra impossibile, eppure la vera causa che mise di malumore quel giovanotto, che irritò le guardie, e che, per un momento, non fece nascere un tumulto indiabolato, si fu... stupito! Un cippo orinario; o, per spiegarci meglio, la poca previdenza municipale che non ha trovato indispensabile il collocaimento di un cippo orinario d'accanto al teatro.

Un tale fu messo in contravvenzione per... quel che si sa. Di lì un alterco colle guardie municipali e grida e urla e fischi e infine l'arresto del giovanotto.

Dunque, si dia animo il municipio, e pianti anche questo nuovo monumento; non lo renderà immortale è vero come quello delle Debiti; ma gli risparmierà qualche apostrofe poco lusinghiera dai contribuenti.

Ah... Il sole!! — *Te Deum laudamus!* Ieri mattina finalmente un raggio di sole fe' capolino dal rotto delle nubi a rallegrare alquanto le facce indispettite dei buoni padovani, e a far ringuainare gli ombrelli.

Abbasso gli ombrelli! — gridiamo adunque con la stessa enfasi, con cui quel buon diavolo della costituzionale gridò: *abbasso Depretis!*

La temperatura, fino ad ieraltro fredda, si è finalmente raddolcita, e il bell'azzurro del cielo si specchiava nuovamente nel Bacchiglione e nel Brenta, e l'aria pura e secca dilatava i polmoni.

Benedetto il bel tempo!

Ma per quanto?

Revoca. — Sappiamo che il Ministero delle Finanze, informato delle condizioni eccezionali di famiglia del sig. Pignolo vicesegretario della R. Intendenza ha creduto di revocare il decreto di trasloco. Il padre più che ottuagenario era impossibilitato di seguire il figlio.

Il decreto di revoca dimostra che gli uomini di Sinistra sanno coordinare, quando è possibile, le esigenze del servizio ai dettami del cuore.

In campagna. — Domenica la pioggia cadde proprio in sul buono; e Novanta, che doveva brillare per la fiera, restò invece metà mesta, e deserta.

Ma la pioggia pensò bene risparmiare al povero paese la ingratia sua visita nel giorno successivo, nel lunedì; e la seconda fiera riuscì molto allegra e molto rumorosa.

Nella seconda metà della giornata vedemmo giungere varie carrozze da Padova; ed in mezzo ai festosi contadini ed alle gaie contadine emersero molti cappellini e molti cuffiotti cittadini.

Giusto reclamo. — Riceviamo la seguente:

Pregherei la gentilezza di codesta spettabile Direzione a voler richiamare il Municipio o quella qualunque altra autorità, cui spetta la tutela del decoro del Paese sul grave sconciu che presentano, specialmente nelle contrade di centro e vicino al Padrocchi, i venditori di giornali e fiammiferi, i quali, senza alcun riguardo, quasi quasi danno il giornale sulla faccia perchè lo si acquisti, ed impediscono il passaggio colla cassetta dei loro fiammiferi che presentano.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia Militare:

Per disposizione del ministero della guerra, i militari di seconda categoria che si trovano sotto le armi dal 15 settembre p. p. presso i distretti, o presso i reggimenti di artiglieria, per ricevere l'istruzione militare, saranno rinviati alle loro case il 30 ed il 31 corrente mese.

Teatro Garibaldi. — Ci venne porto reclamo sul modo in cui è tenuto il palco scenico: — le vasche dell'acqua, che si tengono fra le scene, son vuote, le pompe quasi inservibili. In caso d'incendio noi vorremmo sapere, di quella cattapeccchia vulgo teatro Garibaldi, cosa si salverebbe. Noi giriamo a chi spetta questo giusto reclamo che interessa la pubblica sicurezza.

ANNUNZI LEGALE

— Avviso di concorso per posto di disegno elementare di figura nel R. Istituto di belle Arti in Luca. Lo stipendio è di annue L. 1200.

Il Cancelliere del Tribunale di Padova avvisa i creditori dei falli. Gallerani Carlo che la loro convocazione è fissata pel 9 dicembre p. v. ore 10 antimeridiane, avanti al giudice Suman.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 pubblica:

Un decreto ministeriale 8 ottobre che istituisce in Roma una Commissione incaricata di preparare il progetto di regolamento da approvarsi con decreto regio a termini dell'art. 20 della legge sulla Sila di Calabria.

Varietà

Recentissime LA GUERRA

Dal Secolo.

Berlino, 23. — La Porta protestò contro l'arrivo dei volontari russi in Serbia.

La Germania rispose in modo evasivo e giustificando il governo russo.

Bukarest, 23. — I ministri rumeni ottennero a Livadia dallo Czar la promessa della elevazione della Rumenia a regno.

Belgrado, 23. — Secondo i calcoli del Ministero, i danni cagionati dalla Turchia alla Serbia, salirebbero a 49 milioni.

Ristic ebbe una conferenza coll'ambasciatore inglese, al quale dichiarò che la Serbia aderisce solamente alle decisioni della Russia.

Vienna, 23. — Si dà per certa la notizia che la Porta rifiuta l'ultimatum. Il corpo russo di occupazione sarà comandato dal gran-duca Michele.

Dalla Gazzetta Piemontese:

Vienna, 22. — All'ultimatum della Russia alla Turchia, accennato dall'agenzia Reuter si deve aggiungere la seguente conclusione:

Qualora l'intimazione venisse respinta dalla Turchia seguirebbe l'immediata azione militare della Russia sotto il comando del gran-duca Michele.

Il Re di Grecia è partito stamane in istretto incognito. Arriverà questa sera a Trieste dove passerà la notte. — Proseguirà domani per Brindisi.

Cetinie, 21. — Si segnalano nuovi trionfi pei Montenegrini. L'esercito turco è fuggito da Visocici e Maliab. I Montenegrini lo inseguirono sino a Spuz, conquistando armi, bagagli, cavalli e munizioni.

Secondo un dispaccio da Bukarest della Neue freie Presse non sarebbe il russo l'esercito straniero che interverrebbe. Sarebbero gli eserciti rumeno e italiano che entrerebbero in Turchia, l'uno occupando la Bulgaria, l'altro la Bosnia e l'Erzegovina durante l'armistizio. L'Inghilterra avrebbe annuito.

Leggiamo nel Diritto:

Siamo assicurati che l'inchiesta per l'arresto arbitrario di due signori inglesi a Taromina (Sicilia), del quale si occuparono i giornali italiani e inglesi, è pervenuta al Ministero, e che i risultati sono sfavorevoli al vice-brigadiere, al sindaco e al pretore, per cui probabilmente saranno adottati altri provvedimenti oltre quelli già presi.

Leggiamo nel Nuovo Friuli:

Abbiamo annunciato la settimana scorsa, che il barone Pino, governatore di Trieste, e il generale d'artiglieria barone Kuhn, erano stati a ispezionare la nostra linea di confine.

Ora sappiamo che in quella occasione i predetti signori salirono, ben provveduti di strumenti d'ottica, sul campanile d'Aquileja.

Velleità Alboinesche? — domanderà il lettore.

Oibò! — rispondiamo noi — bisogna salire sul monte re per vedere « il bel paese » — e le gambe degli ultimi invasori d'Italia non portano tanto alto. Tutt'al più sul campanile d'Aquileja.

Ultima ora

RICCHEZZA MOBILE

Dal Ministero delle finanze fu preso un salutare provvedimento.

Il ministro ha ordinato per mezzo della direzione generale delle imposte dirette circolare del 28 corrente che, per risparmiare vessazioni ai contribuenti, appena una decisione di sgravio di una parte di imposta sia passata in cosa giudicata, gli agenti debbano, nel trasmettere all'intendenza la liquidazione del rimborso, darne pure avviso all'esattore indicandogli l'ammontare delle imposte da rimborsarsi.

Leggiamo nell'Arena:

Trovandosi a Riva di Trento una terziaria compagnia drammatica italiana, la polizia austriaca, insospettita non sa di che cosa, fece vuotare i cassoni contenenti gli effetti comici della compagnia. — Frugarono con una avidità degna di miglior causa, devastando quel poco di roba buona che c'era. — Accor-

tasi finalmente la vigile polizia del granchio preso, alla rinfusa allora i poliziotti riempirono i cassoni e duri come muli non dettero ragione del loro operato.

C'è del torbido nella Spagna. Un telegramma, caduto come una bomba,

ci informa che si è tentata una rivoluzione, la quale però sarebbe stata soffocata sul nascere.

L'abbiamo sempre detto: Don Alfonsino non è forte in gambe, e il prete e la baionetta non bastano a tenerlo fitto.

Bisogna stare in guardia nell'accogliere le notizie della Stefani, perché i telegrammi sono fatti dal governo.

Qui la calma regna perfetta. Le truppe sono consegnate. Vennero eseguiti numerosi arresti di repubblicani a Saragozza, Logrono, Bilbao e Santander. Diversi generali sono compromessi. Dicesi che Zorilla entrò in Spagna per l'Aragona.

PEST, 24. — Nel comitato finanziario il ministro della difesa nazionale dichiarò che in caso di bisogno 217,000 homveds possono mobilitarsi in otto giorni.

VIENNA, 24. — La Corrispondenza Politica dice che lettere da Serajevo constatano i pericoli in cui si troverebbero i mao-mao-tani nella Bosnia nel caso si realizzasse la progettata autonomia della Bosnia. Il consiglio amministrativo di Serajevo avrebbe la intenzione di proclamare la guerra di religione.

PARIGI, 24. — Nessun giornale prende per seria la proposta del Times di far occupare la Bosnia e l'Erzegovina dai soldati francesi. La Francia non uscirà dalla sua riserva.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

Nerone commedia in 5 atti di Pietro Cossa.

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Stabilimento DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse; anche per maggiore comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per i giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per i giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, ed il lunedì, mercoledì, venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazzine e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estratti alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica per gli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si dauno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, per il migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo — drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Zucco.

Pillole Antigonoriche

(Vedi avviso in 4^a pagina)

LA DITTA EUPILIO DE MICHELI E COMP.

di Verona San Fermo Num. 8.

Avvisa, che tiene in vendita dei Torchii a Vite, da Uva, da essa fabbricati, di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchii furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore.

Tiene pure in vendita **Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliafoglie, Coloriferi, e Cucine Economiche.**

(1347)

**Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici
nunno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorrhoiche

DEL PROFESSOR D. C. P. PORTA
ndottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durando lo stadio infiammatorio, uendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristruimenti uretrali, tenesmo vesicale, ingorgo emerroidario alla vesica, catarri vesicali, orine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874,

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano,

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre **Pillole antigonorrhoiche**, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favorite inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accendo vaglia postale.

Ringraziandomi anticipatamente del favore mi raffermo vostro devotissimo

Dionigi Calderano, Brigadiere. Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneere, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La ditta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualsiasi sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Pavenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negozi medicinali Farmacia dell'Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sartorio e C.** già Gasparini, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Cammine. — **Farmacia Beggiato** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

(127)

COLLEGIO CONVITTO ONETO IN CAMOGLI

Il giorno 10 ottobre corrente si cominciarono in questo Collegio le lezioni regolari per tutti i corsi affine di poterle terminare nei primi giorni di luglio, nei quali l'eccessivo caldo rende pesante la scuola tanto ai Maestri, quanto agli alunni, ed ezizandio perché questi ultimi sotto la scorta dei loro superiori, tolto il pensiero degli esami, possano attendere ai bagni di mare, ad imparare il nuoto tanto necessario per chi vuole intraprendere la carriera marittima.

Di questo Collegio Convitto che da sette anni fu eretto nella più ridente parte dell'amenissima valle di Camogli, non si parlò mai nei giornali, perchè i cinquanta posti di cui era capace erano sempre occupati.

Ora essendo stato ampliato in modo da poter contenere comodamente centocinquanta e più alunni, e fornito di tutto ciò che richiedesi in un ben ordinato Collegio, dimodoché a nessuno altro può restar secondo, si crede bene renderne avvertiti i genitori affinché se ne possano giovar per la saggia educazione dei loro figli.

L'educazione che vi si imparte, da qualunque lato la si consideri, è tale da lasciar poco o nulla a desiderare.

Tanto poterono verificare le Commissioni Esaminatrici formate ogni anno di Professori delle Civiche Scuole di Genova ed anche di Professori Universitari.

Per ciò che spetta all'igiene nulla si può desiderare di meglio. Basti il dire che il Dottore del Collegio poté attestare di non aver avuto a curare nello spazio di sette anni che un solo alunno ritornato in pechissimo tempo a perfetta salute.

L'insegnamento comprende i corsi Elementare, Nautico Commerciale e Ginnasiale, ed in tutti sono svolti fedelmente i Programmi Governativi.

Durante le vacanze Autunnali gli Alunni restano in Collegio ed hanno lezione sopra le più importanti materie, sia per disporre agli Esami di Riparazione, quelli che pavessero bisogno; sia per favorire quei giovani che forniti di forte ingegno e di buona volontà volessero risparmiare qualche anno di tempo e rendersi meno gravevoli alle loro famiglie.

(1344)

**PASSEGGLIE DI CODEINA
E BALSAMO TOLU'**
PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinte, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

ROSSETTER

RISTORATORE DEL CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore del Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Inserita tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zecchinelli per una nostra Casa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

SCRIGNI E SCRIVANIA

DI FERRO della prima fabbrica europea

E. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. forniture di Corio
presso I. VOLLMANN in Padova



VEEVY Breveté S.G.D.G.

Alimento completo dei bambini

La cui base è il buon Latte Svizzero

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Per evitare contraff. esigere su ogni scatola la firma HENRI NESTLE

Deposito generale per l'Italia

A. MANZONI & C., via della Sala, 10, Milano

Si vende in tutte le Farmacie

Vendita in Padova nelle farmacia Zanetti e Cornelio.

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara, Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Abramini e Manzoni.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitro e d'argento né all'acido nocivo.

Da il color na urali e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usata le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente daudo essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo